

Il Piccolo 3 marzo 2016

Una “lezione ai grandi” sui migranti

Il concorso letterario Ande Scuola fa emergere l'umanità dei ragazzi. Carignani: «Dote che scarseggia in molti adulti» di *Patrizia Piccione*



Mettere la testa sotto la sabbia, lasciando che siano gli adulti a vedersela con le magagne in cui versa la società, non fa per loro. Preoccupati, consapevoli e soprattutto “opinionati”, i ragazzi dicono la loro. Anzi, scrivono la loro. Anche quest'anno gli studenti delle quarte e quinte superiori della provincia hanno aderito al concorso letterario promosso dall'Ande di Trieste. Centocinquanta i ragazzi che hanno partecipato alla sesta edizione del contest indetto dall'Associazione nazionale donne elettrici, misurandosi attorno a un tema, quello dell'accoglienza ai migranti, di scottante attualità. «L'Europa si è trovata impreparata di fronte ad un esodo di proporzioni eccezionali. In quale modo ritenete si possa affrontare tale drammatico problema al fine di costruire una “società complessa” in cui convivano culture e tradizioni diverse?», questo il titolo del concorso rivolto agli studenti, i cui elaborati sono stati valutati dalla giuria composta da Cristina Benussi, prorettore e docente di Letteratura italiana, dal direttore del *Piccolo*, Paolo Possamai, e da Etta Carignani, presidente dell'Ande cittadina, sodalizio che quest'anno celebra i 70 anni.

Ieri pomeriggio nella sala del Consiglio comunale la premiazione di Ande scuola 2016, alla presenza di un nutrito numero di socie, della giuria, del sindaco Roberto Cosolini, della presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, della vicesindaco Fabiana Martini, dell'assessore all'istruzione Antonella Grim, di rappresentanti del mondo della scuola e, per Wartsila Trieste, dallo scorso anno sponsor del concorso, di Raffaele Ferrio. «Il tema è stato affrontato con molto pragmatismo ma anche con grande umanità e, soprattutto, empatia», ha commentato la giuria. «Una dote - ha aggiunto Carignani - che scarseggia in molti adulti, principalmente a causa degli errori del passato e di una certa leggerezza dell'Occidente. L'unica strada percorribile è quella dell'Unione europea, uscire da

Schengen sarebbe un suicidio». A portare a casa il primo premio (dopo aver conquistato il secondo nel 2015) con una «analisi storico economica approfondita ed empatica», Florinda Bartoli, della 5M del liceo classico linguistico Petrarca, che ha ricevuto l'assegno di 500 euro offerto dall'Ande e un mese di stage nella sede di Wartsila. Ancora una quota rosa per il secondo premio (300 euro) assegnato ad Anna Gariuolo, studentessa della 5C del liceo scientifico Galilei. Il terzo riconoscimento (200 euro) è andato ex aequo a Matteo Landi e a Nathan Neri, rispettivamente della 4C dello scientifico Oberdan e della 4D del Carducci. Tra le novità di quest'anno, il premio speciale "Alvise Barison" dedicato al musicista triestino scomparso 5 anni fa, assegnato a Haron Zeriali, della 5C del liceo linguistico Prešeren. L'Ande ha inoltre mantenuto l'impegno "editoriale" preannunciato un anno fa, cioè la pubblicazione di «cinque anni di un concorso coraggioso».

Un diario di bordo che narra l'iter del contest letterario, e sismografo che rileva le onde di pensiero dei giovani di fronte ai grandi temi. Al termine della cerimonia il volume è stato donato ai dirigenti scolastici e ai vincitori degli anni precedenti